

Codice A1413C

D.D. 27 aprile 2023, n. 928

"Rete Regionale dei Centri di primo, secondo e terzo livello per la Prevenzione, Diagnosi e Cura dell'Incontinenza", istituita con DGR n. 15-6442 del 23 gennaio 2023, in relazione al "Progetto di rete di servizi per la prevenzione, diagnosi e cura dell'Incontinenza Urinaria" di cui alla DGR 40-12566 del 24 maggio 2004. Istituzione ed inserimento nella Rete, di un Centro Specialistico di II livello per...



ATTO DD 928/A1413C/2023

DEL 27/04/2023

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1400A - SANITA' E WELFARE

A1413C - Programmazione dei servizi sanitari e socio-sanitari

OGGETTO: “Rete Regionale dei Centri di primo, secondo e terzo livello per la Prevenzione, Diagnosi e Cura dell'Incontinenza”, istituita con DGR n. 15-6442 del 23 gennaio 2023, in relazione al “Progetto di rete di servizi per la prevenzione, diagnosi e cura dell'Incontinenza Urinaria” di cui alla DGR 40-12566 del 24 maggio 2004. Istituzione ed inserimento nella Rete, di un Centro Specialistico di II livello per la Ginecologia presso l’Azienda Ospedaliera “Ordine Mauriziano Umberto I” di Torino

Premesso che,

- l’incontinenza urinaria, definita dall'International Continence Society come la “perdita involontaria di urina”, rappresenta una condizione clinica che compromette in misura rilevante la qualità di vita di chi ne è affetto, limitandone le attività individuali, portando ad una restrizione della partecipazione alla vita sociale ed influenzando pesantemente l’immagine di sé; tale condizione clinica comporta inoltre il rischio d’insorgenza di complicanze quali infezioni urinarie, lesioni cutanee ecc.;
- nel caso di persone non autosufficienti, tale condizione è aggravata da un significativo aumento del carico di lavoro per i caregivers; nel 26% dei casi, l’incontinenza non risponde ai trattamenti conservativi ed è quindi candidabile ad un trattamento specialistico, sia riabilitativo che chirurgico;
- l’incontinenza urinaria presenta una prevalenza decisamente elevata nel contesto della popolazione generale e rappresenta una delle patologie con maggiori spese per il SSN e per il cittadino, a causa dei costi diretti e indiretti che comporta; in Italia interessa più di cinque milioni di cittadini, con una prevalenza che aumenta con l’età fino a superare il 50% nei soggetti anziani istituzionalizzati.

Dato atto che,

- con il Piano Sanitario Regionale Piemontese, per il triennio 1997-99, è stata prevista la creazione

di Centri per l'incontinenza con la realizzazione di un progetto basato sull'organizzazione di una rete di servizi, a più livelli, distribuiti su tutto il territorio regionale;

- con la DGR del 24 maggio 2004, n. 40-12566, recante *“Progetto Regionale di una rete di Servizi per la Prevenzione, Diagnosi e Cura dell’Incontinenza Urinaria”*, in attuazione di quanto previsto dal summenzionato *“Piano regionale”* e al fine di garantire ai cittadini una maggiore omogeneità, accessibilità delle cure e appropriatezza nell'erogazione delle prestazioni a favore di tutte le persone affette da incontinenza urinaria, il progetto è stato approvato ed avviato con la previsione di una Rete Regionale di Centri organizzati su tre livelli;

- con il medesimo atto, nell'ambito della *“Strategia Organizzativa”* è stabilito che, per la risoluzione di casi a maggiore complessità clinica, devono essere previsti *“Centri specialistici di riferimento di secondo livello Urologici, Ginecologici e Fisiatrici”*; in particolare i Centri Ginecologici, individuabili nell'ambito delle varie U.O.A. di Ginecologia, devono essere in grado di affrontare i casi di maggiore complessità uro-ginecologica, quali quelli secondari ad una grave alterazione della statica pelvica e possedere idonea strumentazione, meglio dettagliata nell'allegato *“Documento Tecnico”*, oltre ad avere esperienza, competenza e specifica operatività nel settore dell'incontinenza urinaria;

- con la summenzionata DGR è stata altresì istituita la *“Commissione regionale per la prevenzione, diagnosi e cura dell’incontinenza urinaria - CRIU”*, con compiti di avvio del progetto, individuazione dei Centri facenti parte della succitata Rete e monitoraggio delle attività messe in atto;

- con DD del 1 ottobre 2004 n. 310, nel rispetto dei criteri stabiliti dalla DGR, si è provveduto a definirne la prima composizione, al fine di assolvere alle funzioni determinate nell'atto di costituzione e con successive D.D. è stata rideterminata la sua composizione, a seguito di vari avvicendamenti;

- con DD del 2 agosto 2021 n. 1165, in virtù dell'esigenza di coinvolgere ulteriori figure professionali, operanti in strutture sanitarie territoriali e alla luce dell'evoluzione delle competenze e delle pratiche di cura che richiedono un approccio a tale patologia sempre più multidisciplinare e multiprofessionale, la CRIU è stata ridefinita nella composizione e ridenominata *“CRIUF”*, in coerenza con le nuove indicazioni ministeriali che includono anche l'ambito fecale nella sfera dell'incontinenza;

- con le DDGR n. 51–3375 dell'11 luglio 2006 e n. 56–4073 del 17 ottobre 2006, secondo quanto disposto dal *“Progetto Regionale della rete di servizi per la prevenzione, diagnosi e cura dell’incontinenza urinaria”* di cui alla DGR 40-2004, si è provveduto ad individuare, presso le Aziende Sanitarie regionali, i primi *“Centri Ambulatoriali periferici multispecialistici per l’incontinenza urinaria di I livello”* con sede, facenti parte della Rete;

- con la DGR n. 8-8779 del 19 maggio 2008 sono stati individuati i *“Centri Specialistici di Riferimento di II livello e III livello”*, a completamento di quanto disposto dalla sopracitata DGR 40/2004 provvedendo, nel contempo, ad apportare alcune modifiche al progetto originale in relazione alla *“strategia organizzativa”*; in dettaglio, per quanto attiene i Centri Ginecologici di II livello la frase: *“...occorre che sia prevista presso questi Centri l’individuazione di almeno 2 posti letto dedicati al trattamento di tali casi...”*, è sostituita con *“Le strutture complesse che sono anche sede di Centri Ginecologici devono garantire la gestione di tali pazienti utilizzando l’organizzazione del proprio reparto, all’interno della casistica complessivamente trattata”*.

Considerato che, il Progetto regionale in argomento prevede, tra l'altro, la realizzazione di un percorso gestionale per la presa in carico (prevenzione, diagnosi e cura) dei pazienti affetti da incontinenza urinaria, previsto dalle *“Linee Guida internazionali”*, comprensivo di due distinti momenti denominati *“Initial Management and Specialised Management”*, ove la *“gestione iniziale”* prevede il coinvolgimento sia dei MMG che degli specialisti del territorio e/o ospedalieri e la *“gestione specialistica”* che prevede il coinvolgimento di diversi specialisti, in particolare urologi, ginecologi e fisiatri, con particolare competenze specifiche in tale ambito.

Visto l'Accordo Rep. Atti n. 15/CSR, stipulato in sede di Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 24 gennaio 2018, ai sensi degli articoli 2, comma 1, lettera b) e 4, comma 1, del D.Lgs. 28 agosto 1997, n. 281, tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano, sul *“Documento tecnico di indirizzo sui problemi legati all'incontinenza urinaria e fecale”*, in attuazione del principio di leale collaborazione, finalizzato a coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attività di interesse comune.

Considerato che, il sopracitato *“Documento Tecnico”* individua una serie di aree di intervento e conseguenti possibili azioni, tra cui, al vappoverso a) la costituzione, in ogni Regione italiana, di una Rete di Centri per la prevenzione, diagnosi e cura dell'incontinenza di primo, secondo e terzo livello, previa attivazione di appositi Tavoli di lavoro regionali.

Preso atto che, con il DM del 10 maggio 2022, è stato istituito, presso la Direzione generale della prevenzione sanitaria del Ministero della salute, il *“Tavolo tecnico sull'incontinenza”*, al fine di assicurare la piena attuazione, su tutto il territorio nazionale, delle azioni previste dall'Accordo Stato-Regioni sopracitato.

Considerato che, il summenzionato *“Tavolo tecnico”* ha il compito di supportare le Regioni nell'attuazione dell'Accordo Stato-Regioni in argomento anche attraverso la condivisione di buone pratiche realizzate sul territorio nazionale e di effettuare il monitoraggio degli interventi, laddove realizzati.

Dato atto che, con la DGR n. 15-6442 del 23 gennaio 2023, recante *“Istituzione della “Rete Regionale per la Prevenzione, Diagnosi e Cura dell'Incontinenza, di primo, secondo e terzo livello” in attuazione del “Documento tecnico di indirizzo sui problemi legati all'incontinenza urinaria e fecale”, approvato in sede di Conferenza Stato-Regioni, Rep. Atti 15/CSR del 24 gennaio 2018. Aggiornamento della D.G.R. 40-12566 del 24.5.2004 e smi.”*, si è provveduto a:

- recepire l'Accordo di cui all'oggetto;
- istituire la *“Rete Regionale per la Prevenzione, Diagnosi e Cura dell'Incontinenza di primo, secondo e terzo livello”*;
- stabilire di demandare alla Direzione *“Sanità e Welfare”*, l'adozione degli atti finalizzati all'inserimento nella *“Rete di Servizi per la prevenzione diagnosi e cura dell'incontinenza”* dei candidati Centri di primo, secondo e terzo livello per la prevenzione, diagnosi e cura dell'incontinenza, sia fecale che urinaria;
- dare atto che, per l'inserimento nella rete regionale dei Centri di incontinenza urinaria, i requisiti permangono quelli approvati con la D.G.R n. 40-12566 del 24 maggio 2004;
- stabilire che la CRIUF, in relazione ai compiti assegnati con la DGR 40-12566 del 24 maggio 2004 e DD n. 1165 del 2 agosto 2021, supporti, a livello tecnico, il responsabile del Settore regionale competente, nell'analisi delle istanze ricevute e nella verifica e rispondenza ai requisiti stabiliti con la DGR sopracitata.

Vista l'istanza prot. n. 2832 del 27 febbraio 2023 ad oggetto *“Dichiarazione di rispondenza ai*

criteri previsti dalla DGR 40-12566 del 24 maggio 2004 e DGR n 8-8779 del 19 maggio 2008 per l'istituzione di un centro di 2° livello specialistico per la Ginecologia, per la prevenzione, diagnosi e cura dell'incontinenza urinaria, presso l'Azienda Ospedaliera "Ordine Mauriziano Umberto I" di Torino, a firma del Direttore Generale, Dott. Maurizio Gaspare DALL'ACQUA, ricevuta il 28 febbraio 2023, con prot. regionale n. 10963/A1403C del medesimo giorno, finalizzata a proporre la candidatura del "*Centro di Ginecologia*", individuabile nella SCU di Ginecologia e Ostetricia-diretta dalla prof.ssa Nicoletta Biglia- per l'inserimento nella Rete dei "Centri Specialistici di riferimento" di II livello di Ginecologia, per la prevenzione, diagnosi e cura dell'incontinenza urinaria;

Tenuto conto che,

- nell'istanza di cui sopra è dichiarato che, presso la succitata SCU, sotto la responsabilità del Dott. Luca G. SGRO (coadiuvato dal dott. Lorenzo NOVARA e dott. Matteo MANCARELLA), viene svolta da anni attività di chirurgia complessa per l'incontinenza femminile oltre che delle patologie del pavimento pelvico femminile, con utilizzo di tecniche e materiali a bassa invasività, chirurgia vaginale fasciale e device guidata, chirurgia protesica laparoscopica, con evidenza di pluriennale esperienza nella gestione delle recidive e delle complicanze; presso tale struttura, esplicante già attività di ricovero ordinario, è attivo altresì un servizio di ecografia transperineale (prevalentemente incentrato sulla gestione dell'incontinenza nel post-partum), un ambulatorio di urodinamica e un servizio di riabilitazione del pavimento pelvico;

- in data 15 marzo 2023, la *CRIUF*, in relazione ai compiti affidati, si è riunita per esaminare la dichiarazione di rispondenza suddetta e ha espresso parere favorevole all'istituzione, presso l'Azienda Ospedaliera "*Ordine Mauriziano Umberto I*" di Torino, di un "*Centro specialistico di riferimento*" di II livello per la Ginecologia, così come risulta agli atti del Settore regionale "Programmazione Sanitaria e Socio Sanitaria" poiché, dall'esame delle caratteristiche strutturali ed organizzative della SCU dichiarate nell'istanza, ha ritenuto che vi sia corrispondenza con i criteri stabiliti nelle DDGR n. 40-12566 del 24 maggio 2004 e n. 8 - 8779 del 19 maggio 2008.

Accertato che, presso l'Azienda Ospedaliera "*Ordine Mauriziano Umberto I*" di Torino, risulta altresì già autorizzato e parte della Rete, un "centro multispecialistico ambulatoriale di I livello" per la prevenzione, diagnosi e cura dell'incontinenza urinaria, così come comunicato con nota regionale prot. n. 21644/A1403A del 17 novembre 2015.

Ritenuto pertanto opportuno,

- procedere ad approvare l'istituzione di un "Centro Specialistico di riferimento" di II livello per la Ginecologia ed il suo inserimento nella "Rete di servizi per la prevenzione, diagnosi e cura dell'incontinenza urinaria" di cui alla DGR 23 gennaio 2023, n. 15-6442, presso l'Azienda Ospedaliera "*Ordine Mauriziano Umberto I*" di Torino, provvedendo ad integrare la DGR n. 8-8779 del 19 maggio 2008;

- demandare alla Commissione regionale per la prevenzione, diagnosi e cura dell'incontinenza urinaria e fecale "*CRIUF*", in relazione ai compiti assegnati con la DGR 40-12566 del 24 maggio 2004 e DD n.1165 del 2 agosto 2021, l'effettuazione del monitoraggio delle attività espletate presso tale Centro;

- disporre che, ogni eventuale variazione dei requisiti o del nominativo del responsabile referente presso il Centro, dichiarati in sede di istanza autorizzativa, dovranno essere comunicati al Settore regionale competente e alla *CRIUF*;

- stabilire che l'elenco dei Centri della Rete di incontinenza urinaria, pubblicati in apposita area dedicata sul sito internet della Regione Piemonte, così come stabilito dalla DGR 23 gennaio 2023, n. 15-6442, sarà aggiornato con l'inserimento del Centro Specialistico di riferimento" di II livello per la Ginecologia in argomento.

Attestata l'assenza degli effetti diretti ed indiretti, del presente provvedimento, sulla situazione economico finanziaria e sul patrimonio regionale.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento, in conformità a quanto disposto dalla DGR 17 ottobre 2016, n. 1-4046, "Approvazione della "Disciplina del sistema dei controlli interni", come modificata dalla DGR 1-3361 del 14 giugno 2021.

Tutto quanto sopra esposto, per le motivazioni in premessa indicate,

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- D.Lgs 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i;
- artt. 17 e 18 della L.R. 23 luglio 2008 n. 23;
- DGR 24 maggio 2004, n. 40-12566;
- DGR 19 maggio 2008, n. 8-8779;
- DD 2 agosto 2021, n. 1165;
- Accordo Stato-Regioni del 24 gennaio 2018, Rep. Atti n. 15/CSR;
- DM del 10 maggio 2022;
- DGR 23 gennaio 2023, n. 15-6442.;

determina

1. di approvare l'istituzione di un "Centro Specialistico di riferimento" di II livello per la Ginecologia ed il suo inserimento nella "Rete di servizi per la prevenzione, diagnosi e cura dell'incontinenza urinaria" di cui alla DGR 23 gennaio 2023, n. 15-6442, presso l'Azienda Ospedaliera "Ordine Mauriziano Umberto I" di Torino, provvedendo ad integrare la DGR n. 8-8779 del 19 maggio 2008;
2. di demandare alla Commissione regionale per la prevenzione, diagnosi e cura dell'incontinenza urinaria e fecale - "CRIUF", in relazione ai compiti assegnati con la DGR 40-12566 del 24 maggio 2004 e DD n.1165 del 2 agosto 2021, l'effettuazione del monitoraggio delle attività espletate presso tale Centro;
3. di disporre che ogni eventuale variazione dei requisiti o del nominativo del responsabile referente presso il Centro, dichiarati in sede di istanza autorizzativa, dovranno essere comunicati al Settore regionale competente e alla CRIUF;
4. stabilire che l'elenco dei Centri della Rete di incontinenza urinaria, pubblicati in apposita area dedicata sul sito internet della Regione Piemonte, così come stabilito dalla DGR 23 gennaio 2023, n. 15-6442, sarà aggiornato con l'inserimento del Centro Specialistico di riferimento" di II livello per la Ginecologia in argomento;
5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale, in quanto l'attuazione del medesimo trova copertura nell'ambito delle risorse assegnate annualmente alle Aziende sanitarie con gli atti di riparto del Fondo Sanitario.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al T.A.R. entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice *Ordinario*, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

Il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 12 ottobre 2010, n. 22 e non è soggetto alla pubblicazione ai sensi del D.lgs n. 33 del 14 marzo 2013.

Il funzionario estensore
dott. ssa Maria Teresa Simonetti

IL DIRIGENTE
(A1413C - Programmazione dei servizi sanitari e socio-sanitari)
Firmato digitalmente da Franco Ripa